

Ustica, Cogliandro lavorava ancora per il Sismi

Corriere della Sera - 18 gennaio 1996

ROMA - Il ruolo e la responsabilità della Libia nei misteri italiani continua ad essere un "buco nero" su cui pesa la contraddizione tra le carte dei servizi segreti affiorate in quindici anni di inchieste giudiziarie e la sensazione d'impenetrabilità, quasi di reticenza, che si manifesta a ogni tentativo di ricostruire una verità possibile per le stragi di Ustica e della stazione di Bologna. Ieri è stato uno di questi giorni difficili da riassumere nei fatti. Se non per dire che almeno due punti di partenza (o arrivo) sono stati acquisiti. Primo. Il generale Demetrio Cogliandro, ex capo del controspionaggio del Sismi, trovato in possesso di cinquecento pagine di informazioni su Ustica, il Mig libico e quasi tutti i leader politici della cosiddetta Prima Repubblica, non raccoglieva materiale in proprio ma per il servizio segreto militare. Secondo. Fin dal giugno 1980, il Sismi aveva notizie precise sull'abbattimento del DC9 Itavia ed era in grado di collegare quella strage al Mig libico precipitato sulla Sila. Non è poco. Né per il Comitato di controllo sui servizi, che ha ascoltato Cogliandro. Né per la Commissione stragi, che alle 21.30 stava ancora interrogando l'ex capo del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini. Durante quest'ultima deposizione, ben sette passaggi sono avvenuti in seduta segreta, cioè con l'interruzione del collegamento audio e video riservato alla stampa. Ecco le domande rimaste senza "risposta pubblica": a) possibilità per i Mig libici di entrare nello spazio aereo italiano fin sulla zona di Ustica, come documentano tre carte riservate del Sismi; b) coperture dell'Aeronautica militare sulla strage; c) ricostruzione del Sismi sul mistero del Mig libico; d) spiegazione della richiesta notturna urgente inviata dall'allora sottosegretario di Stato americano Christopher all'ambasciata Usa per ottenere informazioni sul DC9 esploso; e) rapporto tra Cogliandro e il Sismi durante il periodo di "attività esterna" del generale; f) ruolo del defunto ministro Antonio Bisaglia nei depistaggi su Ustica. Per Martini, momenti di difficoltà di fronte alla contestazioni della progressista Daria Bonfietti sui documenti del Sismi su Ustica, mai inviati alla magistratura e che lui ha ribadito di non aver mai visto. Intanto, il presidente del Comitato di controllo sui servizi, Massimo Brutti, ha scritto al segretario generale della Nato, Solana, per sostenere la richiesta del giudice Priore che chiede di acquisire i manuali per una lettura completa e corretta dei pochi dati radar sopravvissuti all'operazione di distruzione e copertura di questi quindici anni.

Andrea Purgatori - *Corriere della Sera*